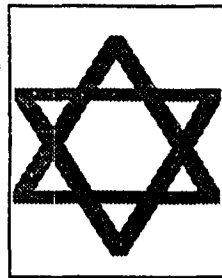


Tempesta su Israele



Beirut ha fatto sloggiare i palestinesi dalla frontiera. E loro si sono messi in marcia verso sud ma sono stati bloccati a colpi di mortaio dalle milizie filoisraeliane. Tre sono stati feriti



I deportati in marcia ieri mattina verso il confine libanese. A destra la cartina con la fascia di sicurezza tra Libano e Israele. Sotto alcuni seguaci di Hamas in preghiera



Presi tra due fuochi

I deportati di Hamas sono venuti a trovarsi in una situazione che ha del paradossale: sono stati rifiutati dal Libano, im-

Sotto tiro nella fascia di sicurezza. Senza fine l'odissea dei deportati, bambino ucciso a Gaza

Beirut ha fatto sloggiare 415 palestinesi di Hamas dalle vicinanze della sua frontiera. E loro si sono messi in marcia verso la fascia di sicurezza sotto le bombe tirate dai mercenari dell'esercito del Libano del Sud.

Il generale Colin Powell, presidente degli Stati Uniti, ha criticato l'operato del governo israeliano nel nord di Israele. Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres si è dissociato dal governo sulle espulsioni di massa.

Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres si è dissociato dal governo sulle espulsioni di massa. «Non sapevo, ero in Giappone».



Sempre disattese le risoluzioni delle Nazioni Unite

Ennesima condanna dell'Onu tre giorni fa per la repressione israeliana nei territori occupati. Il Consiglio di sicurezza chiede il rinvio della conferenza di Madrid.

Beirut aveva rotto gli indugi. Il primo mattino aveva deciso che era ora di far sloggiare gli attivisti di Hamas dall'area che giuridicamente è libanese. Il primo ministro Hanin e quello della Difesa Dallouh.

Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres si è dissociato dal governo sulle espulsioni di massa. «Non sapevo, ero in Giappone».

Occhetto a Mauro: «L'Internazionale socialista protesti con Gerusalemme»

ROMA - «Non riteniamo che sia necessario e urgente che l'Internazionale socialista del Partito dei socialisti europei esprimano la loro protesta per la condanna della repressione nei confronti dei palestinesi».

E in Italia si divide la comunità ebraica

ROMA - «No, non sono d'accordo con quanto sostenuto dal Movimento culturale degli studenti ebraici».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI - «Per capire non per giustificare. In questi giorni - racconta Luzzati - ho avuto modo di parlare con diversi amici che vivono in Israele».